

Edilizia e Territorio

Riforma appalti, decreto Giubileo-Expo, consumo di suolo: il Parlamento riparte dall'edilizia

Tanti i provvedimenti in cima ai calendari 2016 di Camera e Senato. Pronti al decollo anche il Ddl sul débat public e la riforma dei servizi idrici

8 gennaio 2016 - Giuseppe Latour

[PDF La mappa dei provvedimenti](#)



In cima alla lista c'è la riforma degli appalti al Senato, in rampa di lancio già dal 12 gennaio. Ma anche la conversione del decreto Happy Days alla Camera, da chiudere entro il 24 gennaio. Senza dimenticare la riforma del titolo V e l'appuntamento consueto del Milleproroghe, entrambi a Montecitorio. La ripresa dei lavori parlamentari, per le costruzioni, non sarà tranquilla. La sessione di bilancio con la quale si è chiuso il 2015 ha comportato il rinvio di diversi testi strategici che, adesso, si trovano in cima ai calendari. Il rientro dalle ferie, allora, non sarà tranquillo. Anche perché, dalle varie commissioni, si preparano ad approdare in Aula alcuni provvedimenti potenzialmente esplosivi. Al Senato c'è il Ddl sul débat public, che potrebbe finalmente decollare. Mentre alla Camera ci sono i due testi più delicati: la riforma dei servizi idrici, promossa dal Movimento 5 Stelle, e il disegno di legge sul consumo di suolo che, dopo una serie infinita di rinvii, nei primi mesi del 2016 dovrebbe finalmente approdare al primo via libera.

Riforma degli appalti

E' il piatto forte che sarà servito al rientro, calendarizzato per l'Aula già a partire dal prossimo 12 gennaio. Il testo, dopo più di un anno di lavori, è arrivato al passaggio decisivo: Palazzo Madama è alla terza lettura. In realtà, il Ddl era atteso all'approvazione definitiva già prima della pausa natalizia, ma è stato frenato dalla sessione dedicata dal Parlamento alla legge di Stabilità e, soprattutto, da alcuni rallentamenti della commissione Bilancio in fase di emissione dei pareri sulle modifiche portate dalla Camera. Quest'ultima, per la verità, deve ancora emanare i pareri in questione. Se non ci saranno problemi e tutto andrà secondo le previsioni, si potrà finalmente procedere all'ok finale e passare all'elaborazione del decreto delegato.

Débat public

Una costola della riforma degli appalti è stata isolata dal suo relatore al Senato, Stefano Esposito che ha presentato a marzo scorso un disegno di legge in materia di débat public, la procedura di consultazione sulle opere pubbliche mutuata dal modello francese. Il testo, per adesso, è stato discusso solo in via preliminare presso la commissione Lavori pubblici di Palazzo Madama. Nel 2016 bisognerà capire se la maggioranza ha intenzione di mettere questo capitolo su una corsia preferenziale rispetto al resto della riforma.

Consumo di suolo

Capitolo parecchio spinoso. Il testo, all'esame della commissione Ambiente e Agricoltura della Camera, è stato approvato in commissione, in attesa degli ultimi pareri. Una volta acquisiti i pareri, il provvedimento è atteso per l'Aula. Ma i tempi non saranno brevi, dal momento che il testo non risulta calendarizzato a Montecitorio per tutto il mese di gennaio. Inoltre, l'azione dei gruppi di pressione che hanno frenato l'avanzata del provvedimento potrebbe rifarsi viva nelle prossime settimane.

Contratti secretati

La mini riforma della disciplina dei contratti secretati del Codice appalti è stata approvata dalla Camera a maggio e attualmente si trova presso la commissione Lavori pubblici del Senato. Attualmente sono in corso le audizioni.

Happy days

Il decreto contiene misure per il Giubileo, per il post Expo, per la Campania, Bagnoli, gli impianti sportivi e la proroga della delega per il riordino della disciplina di gestione dei bilanci pubblici. È stato approvato il 16 dicembre dal Senato ed è al momento presso la commissione Bilancio della Camera. Andrà chiuso in tempi rapidissimi e probabilmente senza modifiche, dal momento che scade il prossimo 24 gennaio.

Acqua

Il disegno di legge di riforma del settore idrico, targato Movimento 5 Stelle, potrebbe rappresentare uno dei capitoli politicamente più delicati della ripresa dei lavori parlamentari. Per adesso è stato tenuto a bagnomaria, con una fase di audizioni durata nella sostanza sei mesi. Da gennaio, però, l'esame di merito presso la commissione Ambiente di Montecitorio dovrebbe ripartire con più slancio e puntare verso l'approvazione in prima lettura. Il testo non piace agli operatori del settore.

Riforma del Titolo V

La Camera si prepara ad affrontare la fase finale della quarta lettura, in aula a partire dal prossimo 11 gennaio. Il testo, tra i vari passaggi strategici, include la revisione del titolo V che impatta in maniera importante sulle competenze di Stato e Regioni. In particolare, vengono completamente riviste le rispettive competenze in materia di urbanistica.

Milleproroghe

Andrà convertito entro la fine di febbraio e contiene diverse norme decisive per le costruzioni, come la proroga dei termini per l'edilizia scolastica, l'allungamento dei tempi per l'anticipo prezzi al 20% per i lavori pubblici, la proroga di un anno dell'obbligo di pubblicazione dei bandi sui giornali. Alcune proroghe, però, non sono state inserite nel testo e potrebbero entrare in corsa nel disegno di legge, in fase di conversione. I lavori partiranno dalla Camera.

Piccoli Comuni

Dopo diversi stop e ripartenze, il disegno di legge promosso dal presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci e dal suo vice Tino Iannuzzi potrebbe arrivare a una svolta decisiva. Prevede una serie di misure per la promozione dell'attività dei piccoli Comuni sotto i 5mila abitanti.

Riconversione delle linee ferroviarie dismesse

Altro Ddl rimasto nel limbo per anni e riattivato da poco, con una discussione dello scorso 8 luglio, grazie all'iniziativa del presidente della commissione Ambiente, Ermete Realacci. Punta alla riconversione delle linee ferroviarie dismesse con scopi di valorizzazione turistica.

Commissione di inchiesta sui lavori pubblici

Dopo l'approvazione in commissione al Senato, resta in attesa dell'ok definitivo.